

E l'associazionismo cattolico guarda avanti tra speranze e attese

I Forum delle associazioni cattoliche, che organizzò a metà ottobre gli incontri di Todi, si riunirà a Roma lunedì sera e si sta già lavorando a una "Todi due" per quest'autunno. Ma intanto il quadro politico evolve velocemente e l'iniziativa dell'Udc (che proprio a Todi terrà a giugno un appuntamento fondativo verso un nuovo partito) provoca reazioni di segno diverso. In un "giro d'orizzonte" realizzato dall'agenzia di stampa Ansa fra alcune associazioni, emergono luci e ombre: disponibilità, ma anche qualche perplessità, soprattutto sulla scelta dei tempi. Ma in generale l'attenzione della galassia cattolica sui cambiamenti in atto è alta. Dopo l'iniziativa di Todi, molto è cambiato: si è impedito l'esecutivo tecnico guidato da Monti e si è fatto strada un dibattito sul ritorno dei cattolici in politica. Qualcuno ha parlato di "nuova Dc" o di "Cosa Bianca". Ma è sempre

stato smentito che l'iniziativa potesse dar vita a una autonoma formazione politica. A quell'incontro parteciparono tra gli altri anche tecnici come Passera, Ormaghi e Riccardi, che poi sarebbero diventati ministri nel nuovo esecutivo. «Questo non è il momento di

far precipitare le cose», è il pensiero che filtra rispetto al rischio di voto anticipato allora evocato e di cui si torna a parlare di nuovo. E al di là delle diverse visioni sulla prospettiva politica prossima ventura la necessità di proseguire la riflessione interna all'associazionismo e nel contempo la fase tecnica di grande coalizione sembra essere sottolineata da tutti i responsabili che diedero vita

all'iniziativa di Todi. Continuando a mettere al centro il bene comune come quegli incontri chiesero a gran voce, in una fase difficilissima del Paese che - si sottolinea - non può essere bruscamente interrotta senza causare ricadute molto gravi sulla vita delle famiglie e della collettività.



**Lunedì
la riunione
del Forum
delle associazioni,
mentre si pensa
a una "Todi due"
entro l'autunno**